

Retrosce

BARBARA MORRA
FOSSANO

Le proposte
di un ingegnere
fossanese

Che la statale 231 sia da mettere in sicurezza è fuori di dubbio, ma attenzione a come si progettano gli interventi e si spendono i soldi: i semafori intelligenti non sono previsti dal codice della strada e non sono omologati e le rotonde non sono la panacea di tutti i mali».

L'appello è del fossanese Andrea Marella, ingegnere specializzato nella progettazione stradale che, in Fossano città e in altri centri del Piemonte, ha disegnato le «Zone 30». Il suo intervento arriva dopo la dichiarazione del ministro delle Infrastrutture Matteoli sull'imminente ricezione in Italia di una direttiva europea che, impone nella progettazione delle strade, ispezioni per valutarne i punti critici.

Il Fossanese, da Centallo a Cervere, con la posizione centrale che ha nella «Granda», è segnato dal passaggio della statale. Sulla strada, gestita dall'Anas, le istanze fossanesi durano da anni. Critico, e segnato da molti incidenti, è lo svincolo della tangenziale all'altezza di frazione San Sebastiano. «In questo punto - osserva Marella - la visibilità per chi si immette sulla statale dalla tangenziale è molto limitata a causa dell'altezza del guard rail. Basterebbe un intervento su questo aspetto per miglio-

“Soldi alla statale 231 vanno spesi bene”



Andrea Marella
L'ingegnere fossanese e un incidente all'altezza della tangenziale

re di molto la situazione. Sempre nel Fossanese, la scelta progettuale di installare barriere molto alte ai lati della strada evidenzia la tendenza, di considerare come prioritaria la circolazione delle auto, mettendo in secondo piano gli altri utenti».

DA EVITARE
«I semafori intelligenti non sono previsti dal codice della strada»

Il messaggio che il progettista fossanese tiene a far arrivare ai politici della «Granda» è la filosofia dell'«analisi dei punti critici» che, con la normativa europea, diventerà legge. «Il discorso va allargato a tutto il tracciato della

statale 231 in provincia - spiega l'ingegnere -: vista la carenza di risorse gli interventi dovrebbero essere mirati. A cominciare da riduzione degli accessi, restringimento delle corsie, miglioramenti delle fermate del trasporto pubblico, aumento dell'illuminazione e interventi urbanistici che rendano graduale il passaggio dai tratti urbani a quelli extraurbani». Il progettista è dubbioso in particolare con le ipotesi di installare «semafori intelligenti», che scattano quando la ve-

locità è fuori limite. «Ho letto - commenta - che nell'Albese è allo studio un progetto per mettere in sicurezza la «231» con una disponibilità di due milioni e mezzo di euro e che, tra gli interventi, è prevista la installazione dei «semafori intelligenti». Mi auguro che l'ipotesi venga rivista perché questi apparecchi, oltre a non essere previsti dal codice della strada, non sono mai stati omologati dal ministero dei Trasporti. Il Comune che li adotta va incontro a sanzioni».

COSA FARE
Barriere basse
migliore illuminazione
e corsie più strette